

ITALCEMENTI: SINDACATI, ACCORDO INNOVATIVO SU CENTRO RICERCA ILAB NON LASCERA' ITALIA =
Feneal, Filca, Fillea, 'accordo prevede attività di ricerca e
sviluppo su prodotti green

Roma, 28 gen. (Labitalia) - Il Centro di Ricerca Ilab di Bergamo non lascia l'Italia e resta al servizio di Italcementi come centro di eccellenza nazionale per la ricerca e l'innovazione green nel settore del cemento. L'importante risultato è arrivato ieri nel corso di una conference call tra i vertici di Italcementi e le segreterie nazionali di FenealUil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil, insieme al coordinamento delle Rsu Italcementi. "Il nostro pressing e le mobilitazioni dei lavoratori hanno raggiunto un doppio obiettivo, tenere in Italia questa eccellenza del cemento e al tempo stesso rafforzarla, ponendola al centro di una intensa attività di ricerca. In particolare - spiegano Feneal, Filca, Fillea - l'accordo con Italcementi prevede attività di ricerca e sviluppo sui prodotti 'green', la possibilità di attivare nuovi progetti di ricerca finanziati, grazie alla sinergia con le Regioni e il Mise e viste anche le potenzialità offerte dal Recovery Plan, e un network di collaborazioni universitarie, start-up, iniziative di ricerca, che veda al centro Italcementi."

"L'attività di ricerca - proseguono Feneal Filca Fillea - comporta il coinvolgimento di un adeguato numero di lavoratori, con l'obiettivo di realizzare almeno 15 mila ore di ricerca all'anno, e destinando l'1% del risultato aziendale annuo a iniziative e investimenti di ricerca e innovazione. Inoltre per i laboratori di Bergamo c'è l'impegno di Italcementi a mantenere e implementare le attività di prove e materiali per la definizione degli standard di settore, e a conservare la proprietà dei brevetti sviluppati dai laboratori nazionali, a partire da 'Rigenera' e da quelli sui prodotti solfo-alluminosi".

L'annuncio dello smantellamento del centro di ricerca lombardo aveva provocato la dura reazione dei sindacati e dei lavoratori, che avevano inviato una lettera aperta all'amministratore delegato del Gruppo Heidelberg, Dominik Von Acthen, lanciato un appello al premier Conte e al ministro dello Sviluppo Patuanelli, e organizzato una mobilitazione l'8 gennaio scorso, con un presidio davanti al centro di ricerca. Un pressing che ha prodotto gli effetti sperati. Le parti si incontreranno entro 30 giorni per il via libera definitivo da parte del Gruppo, mentre martedì 2 febbraio si svolgeranno assemblee in tutti gli stabilimenti per illustrare ai lavoratori i termini dell'accordo. Oltre al centro di ricerca di Bergamo Italcementi in Italia ha 6 cementerie a ciclo completo, 1 per i prodotti speciali, 6 centri di macinazione per un totale di circa 2.500 dipendenti.

(Map/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

28-GEN-21 15:37

Il centro di ricerca di Italcementi resta in Italia: dall'incubo trasferimento al rilancio

di Redazione Bergamonews - 28 Gennaio 2021 - 18:44



Il Centro di Ricerca Ilab di Bergamo non lascia l'Italia e resta al servizio di Italcementi come centro di eccellenza nazionale per l'attività di ricerca e l'innovazione green nel settore del cemento. L'importante risultato è arrivato ieri nel corso di una conference call tra i vertici di Italcementi e le segreterie nazionali di FenealUil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil, insieme al coordinamento delle Rsu Italcementi.

"Il nostro pressing e le mobilitazioni dei lavoratori hanno raggiunto un doppio obiettivo, tenere in Italia questa eccellenza del cemento e al tempo stesso rafforzarla, ponendola al centro di una intensa attività di ricerca. In particolare - spiegano Feneal, Filca, Fillea - l'accordo con Italcementi prevede attività di ricerca e sviluppo sui prodotti 'green', la possibilità di attivare nuovi progetti di ricerca finanziati, grazie alla sinergia con le Regioni e il Mise e viste anche le potenzialità offerte dal Recovery Plan, e un network di collaborazioni universitarie, start-up, iniziative di ricerca, che veda al centro Italcementi".

"L'attività di ricerca - proseguono Feneal Filca Fillea - comporta il coinvolgimento di un adeguato numero di lavoratori, con l'obiettivo di realizzare almeno 15 mila ore di ricerca all'anno, e destinando l'1% del risultato aziendale annuo a iniziative e investimenti di ricerca e innovazione. Inoltre per i laboratori di Bergamo c'è l'impegno di Italcementi a mantenere e implementare le attività di prove e materiali per la definizione degli standard di settore, e a conservare la proprietà dei brevetti sviluppati dai laboratori nazionali, a partire da 'Rigenera' e da quelli sui prodotti solfo-alluminosi".

L'annuncio dello smantellamento del centro di ricerca lombardo aveva provocato la dura reazione dei sindacati e dei lavoratori, che avevano inviato una lettera aperta all'amministratore delegato del Gruppo Heidelberg, **Dominik Von Achten**, lanciato un appello al premier Conte e al ministro dello Sviluppo Patuanelli, e organizzato una

mobilitazione l'8 gennaio scorso, con un presidio davanti al centro di ricerca. Un pressing che ha prodotto gli effetti sperati. Le parti si incontreranno entro 30 giorni per il via libera definitivo da parte del Gruppo, mentre martedì 2 febbraio si svolgeranno assemblee sindacali in tutti gli stabilimenti per illustrare ai lavoratori i termini dell'accordo.

Oltre al centro di ricerca di Bergamo Italcementi in Italia ha 6 cementerie a ciclo completo, 1 per i prodotti speciali, 6 centri di macinazione per un totale di circa 2.500 dipendenti.

“Italcementi conferma la propria leadership nella Ricerca e Innovazione nel cemento e nel calcestruzzo, cogliendo la sfida di contribuire con i propri prodotti alla svolta ‘green’ del mondo delle costruzioni – spiega l’azienda in una nota -. Nell’ambito di un riassetto globale delle attività di ricerca del Gruppo HeidelbergCement, Italcementi orienta la propria attività di Innovazione nei materiali allo sviluppo di prodotti che rendono possibile un ricorso ancora più ampio ai principi dell’Economia Circolare e alla tutela delle risorse naturali. Queste attività saranno sostenute da adeguati investimenti e svolte da ricercatori qualificati, nell’ambito di progetti che metteranno a disposizione del Paese prodotti indispensabili a un rilancio edilizio e infrastrutturale all’insegna della sostenibilità”.

“Si tratta di un ottimo risultato per Bergamo e per i lavoratori coinvolti. Ringrazio l’azienda, che ha ascoltato le nostre richieste, in particolare l’Amministratore delegato Roberto Callieri, e i sindacati, che hanno molto lavorato perché si potesse arrivare a questo risultato – commenta il sindaco di Bergamo Giorgio Gori - È importante che l’attività di ricerca ora assuma una sufficiente dimensione. La prospettiva di 15mila ore di ricerca l’anno, in questo senso, è incoraggiante: il risultato di fissare a Bergamo una delle funzioni di maggior pregio del Gruppo è comunque certamente importante per il nostro territorio, ma soprattutto centra l’obiettivo di non determinare nuovi esuberi, soprattutto in una congiuntura particolarmente delicata come quella che stiamo attraversando”.

BERGAMO / ECONOMIA

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

IL CENTRO

Italcementi, Ilab rimane in Italia: «Ricerca all'insegna della sostenibilità»

La soddisfazione dei sindacati. Il gruppo: «Pronti alla sfida per la svolta green»

Il Centro di Ricerca **Ilab** di **Bergamo** non lascia l'Italia e resta al servizio di Italcementi come centro di eccellenza nazionale per la ricerca e l'innovazione green nel settore del cemento. È l'accordo raggiunto ieri nel corso di una conference call tra i vertici di Italcementi e le segreterie nazionali di FenealUil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil, insieme al coordinamento delle Rsu Italcementi. «Il nostro pressing e le mobilitazioni dei lavoratori hanno raggiunto un doppio obiettivo, tenere in Italia questa eccellenza del cemento e al tempo stesso rafforzarla, ponendola al centro di una intensa attività di ricerca. In particolare - spiegano Feneal, Filca, Fillea - l'accordo con Italcementi prevede attività di ricerca e sviluppo sui prodotti 'green', la possibilità di attivare nuovi progetti di ricerca finanziati, grazie alla sinergia con le Regioni e il Mise e viste anche le potenzialità offerte dal Recovery Plan, e un network di collaborazioni universitarie, start-up, iniziative di ricerca, che veda al centro Italcementi».

«L'attività di ricerca - proseguono Feneal Filca Fillea - comporta il coinvolgimento di un adeguato numero di lavoratori, con l'obiettivo di realizzare almeno 15 mila ore di ricerca all'anno, e destinando l'1% del risultato aziendale annuo a iniziative e investimenti di ricerca e innovazione. Inoltre per i laboratori di Bergamo c'è l'impegno di Italcementi a mantenere e implementare le attività di prove e materiali per la definizione degli standard di settore, e a conservare la proprietà dei brevetti sviluppati dai laboratori nazionali, a partire da 'Rigenera' e da quelli sui prodotti solfo-alluminosi».

LA REAZIONE DEI SINDACATI L'annuncio dello smantellamento del centro di ricerca lombardo aveva provocato la dura reazione dei **sindacati** e dei lavoratori, che avevano inviato una lettera aperta all'amministratore delegato del **Gruppo Heidelberg**, Dominik Von Achten, lanciato un appello al premier Conte e al ministro

dello Sviluppo Patuanelli, e organizzato una mobilitazione l'8 gennaio scorso, con un presidio davanti al centro di ricerca. Un pressing che ha prodotto gli effetti sperati. Le parti si incontreranno entro 30 giorni per il via libera definitivo da parte del Gruppo, mentre martedì 2 febbraio si svolgeranno assemblee in tutti gli stabilimenti per illustrare ai lavoratori i termini dell'accordo. Oltre al centro di ricerca di Bergamo Italcementi in Italia ha 6 cementerie a ciclo completo, 1 per i prodotti speciali, 6 centri di macinazione per un totale di circa 2.500 dipendenti.

L'AZIENDA: «INNOVAZIONE E INVESTIMENTI» Questa la nota dell'azienda:

«Italcementi conferma la propria leadership nella Ricerca e Innovazione nel cemento e nel calcestruzzo, cogliendo la sfida di contribuire con i propri prodotti alla svolta “green” del mondo delle costruzioni. Nell’ambito di un riassetto globale delle attività di ricerca del Gruppo HeidelbergCement, Italcementi orienta la propria attività di innovazione nei materiali allo sviluppo di prodotti che rendono possibile un ricorso ancora più ampio ai principi dell’Economia Circolare e alla tutela delle risorse naturali. Queste attività saranno sostenute da adeguati investimenti e svolte da ricercatori qualificati, nell’ambito di progetti che metteranno a disposizione del Paese prodotti indispensabili a un rilancio edilizio e infrastrutturale all’insegna della sostenibilità».

Redazione Online

28 gennaio 2021 | 16:31

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Articoli Selezionati

FENEAL UIL				
29/01/21	Eco di Bergamo	10	Primo accordo La ricerca Italcementi resta a Bergamo - La ricerca Italcementi resta a Bergamo	P.s 1
29/01/21	Giorno	22	Italcementi niente delocalizzazione Il centro ricerche resta a Bergamo	Andreucci Michele 3
29/01/21	Corriere della Sera Bergamo e Treviglio	4	L'iLab resta I sindacati: una vittoria - L'iLab resta, i sindacati: vittoria Italcementi: sempre più green	Tiraboschi Donatella 5

Primo accordo La ricerca Italcementi resta a Bergamo

La ricerca dell'i.lab Italcementi non emigra in Germania ma resta al Kilometro Rosso, grazie al primo accordo azienda-sindacati che punta sulla svolta «green» e che ora attende il vaglio della casa-madre HeidelbergCement. Gli esuberi, scesi da 32 a 8, sono destinati ad essere riassorbiti **A PAGINA 10** FOTO ZANCHI

La ricerca Italcementi resta a Bergamo

Lo sblocco. Primo accordo azienda-sindacati per un rilancio «green». Entro 30 giorni il parere di Heidelberg Sospesa la mobilitazione sindacale di oggi. Scesi da 32 a 8 gli esuberi, destinati ad essere riassorbiti

■ L'accordo non è ancora definitivo e infatti è previsto un ulteriore incontro entro 30 giorni per il via libera da parte della casa-madre HeidelbergCement, ma sembra ormai raggiunta la soluzione della vertenza aperta in novembre su quello che, nelle intenzioni dell'azienda, doveva essere il trasferimento dell'i.lab, il centro innovazione di prodotto di Italcementi, da Bergamo alla sede HeidelbergCement in Germania. La giornata di mobilitazione proclamata dai sindacati per oggi è dunque sospesa. In base all'accordo siglato ieri tra Italcementi e le segreterie nazionali di Feneal-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil (e il coordinamento Rsu), l'i.lab non lascerà Bergamo restando nella sede Italcementi al Kilometro Rosso come centro di eccellenza nazionale per la ricerca «green» nel settore del cemento. Quanto agli esuberi, scesi nel frattempo da 32 a 8 (per effetto di ricollocazioni, dimissioni e trasferimenti), la metà di questi potrebbe rientrare all'i.lab, mentre per i restanti l'accordo parla di ammortizzatori sociali e riassegnazioni.

«Intesa con le Regioni e il Mise»

«Il nostro pressing e le mobilitazioni dei lavoratori hanno raggiunto un doppio obiettivo, tenere in Italia questa eccellenza del cemento e al tempo stesso rafforzarla, ponendola al centro di una intensa attività di ricerca». In particolare - spiegano Filca, Fillea e Feneal - «l'accordo con Italcementi prevede attività di ricerca e sviluppo sui prodotti «green», la possibilità di attivare nuovi progetti di ricerca finanziati, grazie alla sinergia con le Regioni e il Mise, il ministero per lo Sviluppo economico, viste anche le potenzialità offerte dal

Recovery Plan, e un network di collaborazioni universitarie, start-up, iniziative di ricerca, che veda al centro Italcementi». «L'attività di ricerca - prosegue Feneal, Filca Fillea - comporta il coinvolgimento di un adeguato numero di lavoratori, con l'obiettivo di realizzare almeno 15 mila ore di ricerca all'anno, e destinando l'1% del risultato aziendale annuo a investimenti di ricerca e innovazione. Inoltre per i lavoratori di Bergamo c'è l'impegno di Italcementi a mantenere e implementare le attività di prove e materiali e a conservare la proprietà dei brevetti sviluppati dai laboratori nazionali». Nella prossima settimana si terranno le assemblee dei lavoratori. Per il segretario nazionale Filca-Cisl, Salvatore Federico si tratta di «un grande risultato, che premia tutti, lavoratori, sindacati, territorio e Gruppo».

Italcementi: «La svolta green»

In una nota, Italcementi «conferma la propria leadership nella ricerca e innovazione nel cemento e nel calcestruzzo, cogliendo la sfida di contribuire con i propri prodotti alla svolta «green» del mondo delle costruzioni. Nell'ambito di un riassetto globale delle attività di ricerca del Gruppo HeidelbergCement, Italcementi orienta la propria attività di innovazione nei materiali allo sviluppo di prodotti che rendono possibile un ricorso ancora più ampio ai principi dell'economia circolare e alla tutela delle risorse naturali».

«Queste attività - prosegue la nota - saranno sostenute da adeguati investimenti e svolte da ricercatori qualificati, nell'ambito di progetti che metteranno a disposizione del Paese prodotti per un rilancio edilizio e infra-

strutturale all'insegna della sostenibilità».

L'ok dei sindacati bergamaschi

«Questo primo accordo è un ottimo risultato - dice Simone Altoni (Filca-Cisl Bergamo) - va riconosciuta la capacità di ribaltare una situazione che era gravosa non solo in termini di occupazione ma anche di una ricerca da mantenere a Bergamo. Calcolando le 15 mila ore dedicate alla ricerca, vorrebbe dire affiancare agli attuali 4-5 addetti i-lab altri 3-4 degli 8 esuberi rimasti da ricollocare». Soddisfatta anche Luciana Fratus (Fillea-Cgil Bergamo): «Si stabilisce il principio che rimane il presidio di ricerca a Bergamo nel quale chiediamo che il numero dei lavoratori sia implementato a una decina di persone, grazie ai nuovi progetti legati alle Regioni e al Mise che vogliamo sia garante dell'accordo». «Il sindacato - aggiunge Giuseppe Mancin (Feneal-Uil Bergamo) - ha tenuto un punto fermo sul centro di ricerca di Bergamo. Non è un accordo definitivo, manca ancora il «placet» tedesco, ma è già una base importante. L'i-lab potrebbe diventare un polo di eccellenza sulla ricerca dei materiali». Ora, appunto, i sindacati chiedono l'impegno del gruppo «su mantenimento in capo ai laboratori di Bergamo delle attività di prova sui materiali e della proprietà dei brevetti sviluppati». Entro 30 giorni l'incontro per verificare la disponibilità tedesca a queste richieste.

P.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La sede dell'Italcementi e del Centro innovazione di prodotto i.lab al Kilometro Rosso

«La ricerca a Bergamo assuma sufficiente dimensione»

Il sindaco: «Ottimo risultato»

Per il sindaco di Bergamo Giorgio Gori la soluzione sull'i.lab che resterà a Bergamo e sarà dedicata alla ricerca green in collaborazione con il Mise, la Regione Lombardia e l'Università di Bergamo, «è un ottimo risultato per Bergamo e per i lavoratori coinvolti. Ringrazio l'azienda, che ha ascoltato le nostre richieste, in particolare l'amministratore delegato Roberto Callieri, e i sindacati, che hanno molto lavorato perché si potesse arri-

vare a questo risultato». «È importante - aggiunge Gori - che l'attività di ricerca ora assuma una sufficiente dimensione. La prospettiva di 15mila ore di ricerca l'anno, in questo senso, è incoraggiante». Soddisfatti anche il consigliere regionale di Azione, Niccolò Carretta e il coordinatore Enrico Zucchi: «Un traguardo raggiunto primariamente dai lavoratori e dai sindacati che hanno lavorato all'accordo».

Italcementi, niente delocalizzazione Il centro ricerche resta a Bergamo

Accordo con la proprietà, patto per incrementare esperimenti e risorse su nuovi prodotti ecologici



Il pressing delle istituzioni e di noi sindacati ha portato a un risultato positivo per la società e per il territorio

di **Michele Andreucci**
BERGAMO

Nessun trasloco in Germania. Il grande centro di ricerca iLab dell'Italcementi di Bergamo, uno dei cuori tecnologici del Kilometro Rosso di Stezzano, non lascia l'Italia come era nelle intenzioni della proprietà tedesca, il gruppo Heidelberg Cement, e resta al servizio della società lombarda come centro di eccellenza nazionale per la ricerca e l'innovazione green nel settore del cemento. La soluzione è arrivata nell'incontro telematico tra i vertici della società e i sindacati di settore, nazionali e interni all'azienda.

L'annuncio dello smantellamento del centro di ricerca, che aveva messo a rischio il posto di lavoro di 32 tecnici di alto profilo professionale, aveva provocato nelle scorse settimane la dura reazione dei lavoratori, che avevano inviato una lettera aperta all'amministratore

delegato del gruppo Heidelberg, Dominik Von Achten, lanciato un appello al premier Giuseppe Conte e al ministro dello Sviluppo Stefano Patuanelli e avevano organizzato, l'8 gennaio scorso, una manifestazione con un presidio davanti ai cancelli del centro al Kilometro Rosso. Contro la delocalizzazione in Germania annunciata da Heidelberg e a sostegno dei lavoratori si era schierato anche il sindaco di Bergamo Giorgio Gori. E il risultato è arrivato. «Il nostro pressing - sottolineano le segreterie nazionali di FenealUil, Fillea Cgil e Filca Cisl - e le mobilitazioni dei lavoratori hanno raggiunto un doppio obiettivo: tenere in Italia questa eccellenza del cemento e rafforzarla. L'accordo con Italcementi, infatti, prevede ricerca e sviluppo sui prodotti green e la possibilità di attivare nuovi progetti, con il coinvolgimento di un adeguato numero di lavoratori e con l'obiettivo di realizzare almeno 15mila ore di ricerca all'anno, e destinando l'1% del risultato aziendale annuo a iniziative e investimenti di ricerca e innovazione». Le parti si incontreranno entro 30 giorni per il via libera definitiva da parte del gruppo, mentre il 2 febbraio sono in programma assemblee in tutti gli stabilimenti di Italcementi per illustrare ai lavoratori i termini dell'accordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





A sinistra
uno dei
ricercatori
del centro
Italcementi
ospitato
dal Kilometro
rosso
Sotto, il vertice
del gruppo
tedesco
Heidelberg
Cement
Dominik
von Achten

ITALCEMENTI

L'AZIENDA: PIÙ GREEN

L'iLab resta
I sindacati:
una vittoria

Italcementi e i sindacati siglano un accordo che deve ancora passare al vaglio di Heidelberg, ma che suona piuttosto definitivo e mantiene un'ampia operatività dell'iLab al Kilometro Rosso, con una funzione specifica e di primo piano internazionale nella ricerca per i materiali che si possono collegare all'economia circolare, quindi puntando «sempre di più sulla sostenibilità», come sottolinea l'azienda in una nota ufficiale. «Sarà un centro che in Italia non esiste ancora», sottolinea la Filca Cisl, parlando di uno dei migliori accordi degli ultimi anni.

a pagina 4 Tiraboschi

L'iLab resta, i sindacati: vittoria
Italcementi: sempre più green

Sarà il Centro di prova dei materiali. Almeno 15 mila ore di ricerca all'anno

Il sindaco

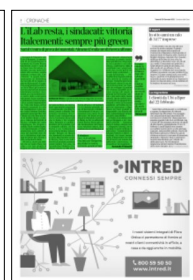
Gori: «Un ottimo risultato per Bergamo, ascoltate le nostre richieste, grazie all'ad»

Sventola il Tricolore sull'iLab di Bergamo. Lo spauracchio di un trasferimento in Germania del Centro Ricerca Italcementi, onore e vanto di un know how del settore cementizio con una storia territoriale ultra secolare, sembra destinato a restare tale. L'imprimatur, la parola finale, spetteranno ad Heidelberg, ma l'accordo di tre pagine siglato tra Italcementi e le segreterie nazionali di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil è un'architrave di contenuti che possono farlo ritenere concluso. «Le relazioni 4.0, con un ottimo lavoro anche dalla controparte Italcementi, hanno portato alla definizione di una trattativa

e di un accordo importantissimo. Nella mia lunga carriera sindacale raramente ho colto una soddisfazione come questa» esulta Salvatore Federico, segretario nazionale Filca-Cisl. L'intesa non solo fissa una serie di inedite misure a sostegno e rilancio dell'attività di Ricerca e sviluppo del centro bergamasco, ma propone e candida l'iLab a centro deputato al mantenimento e l'implementazione delle attività di prova dei materiali oltre che per la definizione degli standard di settore del cemento e delle costruzioni in Italia.

«Si verrà a creare una struttura che nel nostro Paese non esiste e che farà proprio di Bergamo il centro d'eccellenza per tutta la filiera con interessanti opportunità progettuali e occupazionali» conclude Federico, pronto a ribadire l'importanza strategica del ce-

mento («una consapevolezza che in Germania hanno più che in Italia»). Per rendere l'idea, Bergamo si candida a diventare per il cemento e per il comparto edilizio, ciò che Parma è per l'alimentare: un'eccellenza italiana internazionale. Dunque, un rilancio che, riportando a servizio della stessa Italcementi il Centro di Ricerca, farà sì che tutti i brevetti di prodotto potranno restare italiani. Non solo, ma l'accordo fissa l'obiettivo di realizzare almeno 15 mila ore di



ricerca all'anno e di destinare l'1% del risultato aziendale annuo di Italcementi a iniziative e investimenti di ricerca e innovazione (non meno di 500 mila euro). Sul fronte occupazionale la situazione si presenta fluida: 24 dei 32 addetti del Centro Ricerca hanno già trovato ricollocazione nel Gruppo o con soluzioni esterne, ma è evidente che ci sarà bisogno di nuovi innesti. «Italcementi conferma la propria leadership nella Ricerca e Innovazione nel cemento e nel calcestruzzo, cogliendo la sfida di contribuire con i propri prodotti alla svolta green del mondo delle costruzioni — è la nota dell'azienda — . Nell'ambito di un riassetto globale delle attività di ricerca del Gruppo HeidelbergCement, Italcementi orienta la sua attività di Innovazione nei materiali allo sviluppo di prodotti che rendono possibile un ricorso ancora più ampio ai principi dell'Economia circolare e alla tutela delle risorse naturali. Queste attività saranno sostenute da adeguati investimenti e svolte da ricercatori qualificati, nell'ambito di progetti che metteranno a disposizione del Paese prodotti indispensabili a un rilancio edilizio e infrastrutturale all'insegna della sostenibilità».

«Si tratta di un ottimo risultato per Bergamo e per i lavoratori coinvolti — commenta anche il sindaco Giorgio Gori —. Ringrazio l'azienda, che ha ascoltato le nostre richieste, in particolare l'amministratore delegato Roberto Callieri, e i sindacati, che hanno lavorato molto. È importante che l'attività di ricerca ora assuma una sufficiente dimensione. La prospettiva è incoraggiante».

Donatella Tiraboschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al Kilometro Rosso L'iLab Italcementi resterà protagonista nel mondo della ricerca e sviluppo del gruppo Heidelberg e in particolare Italcementi

Il gruppo orienta la sua attività di Innovazione allo sviluppo di prodotti che rendono possibile un ricorso ancora più ampio ai principi dell'Economia circolare e alla tutela delle risorse naturali
Italcementi